

CAMPOBASSO

Martedì riprende al Palazzo di Giustizia il processo contro gli amministratori dc

Pressanti interrogativi sulla latitanza dell'assessore Raspa

I molti seguono gli sviluppi del processo — Perché Raspa non si presenta? Cosa vuole nascondere — Il suo avvocato l'ha descritto come « un uomo povero, sprovvisto e fervente religioso » — Fu lui che votò le delibere in criminale pur non avendo diritto al voto

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO, 19. Il processo per lo scandalo dell'amministrazione provinciale democristiana di Campobasso riprenderà martedì. Come abbiano già riferito è infatti iniziata la sfida dei 360 testimoni. Ma Raspa, l'assessore supplente imputato, insieme a Zampini, Testa e di Gregorio nel scandalo, è ancora latitante.

Il nulla valsa la richiesta della revoca del mandato di cattura presentata in sede di apertura di processo dal suo difensore. Il collegio giudicante ha creduto opportuno respingerla.

Ettore Vittorio Raspa, all'epoca della decisione e della ratifica delle famose delibere incriminate, era assessore suppleto, ma votò in favore di quei provvedimenti; oggi, non a caso, sottoposto al giudizio della magistratura.

Raspa è un personaggio ombra. La sua influenza, il suo potere a livello di sottogoverno non erano, a quanto sembra, eccessivi, certo non paragonabili a quelli che poteva esercitare « don Mimì » Zampini. Ettore Raspa era « un uomo povero, sprovvisto, fervente religioso e ingenuo cittadino che, per l'altezza dell'ingegno, non poteva essere paragonato agli altri amministratori... ». Così ebbe a esprimersi sul suo conto il difensore avv. Zinni nel formulare la proposta di revoca del mandato di cattura, dando pesanti e non motivati giudizi sulla « sentenza di rinvio a giudizio », definendola



Il dc avv. Domenico Zanfrini, presidente della Provincia e principale imputato al processo di Campobasso

sballata fin dalle fondamenta».

Dunque, Ettore Raspa, in questo processo, anche se figura tra gli imputati di primo piano, è scomparso dietro le quinte. E ritornato nell'ombra di un tempo: da uomo semplice, non più in una camera a pensione, ma chissà per quale contrada d'Italia, e questa vol-

ta, costretto a tenersi celato per via dei fonogrammi, delle foto che circolano per le quattro d'Italia, per via della caccia che gli viene tesa dalle forze di polizia, anche se sconsigliato.

Ma fino a che punto gli giova tenersi celato? Potrà continuare la sua latitanza, e fino a quando? Certamente il non avere famiglia, il non avere vincoli da più possibilità d'azione, di movimento. Ma ai fini del processo questa fuga in avanti, questo scalzare la realtà, lascia supporre che nell'uomo non v'è un venir meno del coraggio, ma piuttosto un senso di repulsa per certe aberranti situazioni, Raspa, oggi, lontano dal processo, non potrebbe contare niente, ma potrebbe contare molto, perché potrebbe diventare « l'uomo chiave » della situazione.

Fino a che punto era consapevole di quanto sarebbe potuto accadere avallando quelle famose delibere? Il suo fu o non fu un voto cosciente, spontaneo, giustificato? Ci fu coartazione di giudizio? La sua posizione di posizione rispecchiava la sua volontà? O una « volontà » politica più « generale » lo indusse, suo malgrado, a prendere quella triste decisione?

Il suo professarsi continuamente innocente — anche attraverso lettere ad amici, pubblicate dalla stampa regionale — non potrebbe far trasparire la possibilità effettiva di uno stato d'animo particolare, di una coscienza in lotta con se stessa tra la ricerca della verità e quel senso di umana solidarietà che comunemente unisce e pervade gli uomini che versano in uno stato di pericolo?

Circolano, con insistenza, voci circa eventuali dossier approntati dal Raspa e pronti a entrare in scena in determinate fasi del procedimento dibattimentale. Ciò potrebbe essere anche vero, e se così fosse, forse qualche nuovo spiraglio si potrebbe incominciare ad aprire nella ricerca dei bandoli di questa intricatissima matassa.

Sarà poi, in ultima analisi, veritiera la tesi secondo la quale il Raspa non si è presentato per non subire l'onta del carcere? Fino a che punto questo potrebbe contare per un uomo, quando di fronte alla scelta se subire l'onta del carcere per 24 ore o 15 giorni si potrebbe più minacciosamente profilare l'incubo e il pericolo di una condanna a una pena maggiore con tutte le conseguenze ad essa connesse? A volte la maschera del conformismo, della rassegnazione, potrebbe come non potrebbe giovare.

« Noi respingiamo, perciò, tutta la linea del centro-sinistra: la linea dell'accattoneggiamento delle commesse, evitando il discorso politico di fondo, è infatti la linea di tutto il centro-sinistra che non solo a La Spezia (palese confessione del proprio fallimento) si è ridotto a chi chiede commesse per vivacciare, ma a tale linea è costretto ormai anche a Genova come a Trieste e ovunque: su questa strada è inevitabile allora arrivare alla « delusione », specie se si tiene conto che il centro-sinistra è per il centro-sinistra, per l'altro che l'ingegno non può essere paragonato agli altri amministratori... ».

La preoccupazione della quale ci siamo fatti interpreti noi per primi non può dunque essere distorta in una cieca visione di conflitti provinciali che indeboliscono noi fronti di lotta operaio: noi comunisti siamo d'accordo con la corrente dei metallurgici del Psi che ha individuato nella storia della cattura di Muggiano e delle altre industrie a partecipazione statale. Due parlamentari del centro-sinistra, il senatore Morandi e l'on. Landi, hanno rivolto interpellanze al governo per protestare contro la mancata assegnazione di almeno una delle tre navi metaniche commissionate.

Abbiamo ritenuto interpellare al riguardo il compagno Aldo Giacchè, segretario del Comitato cittadino del Pci, il quale al termine di un affollato comizio svoltosi davanti al cantiere ha precisato la posizione del partito sull'argomento.

« Non crediamo davvero — ci ha dichiarato il compagno Giacchè — che alla nostra richiesta il sindaco e il presidente della provincia pensassero di poter rispondere col comunicato, col quale annualmente si èletti, di essere recati a Roma per assicurarsi il ricorso della Snam Eni alle industrie spezzine per il proprio fabbriego di macchinari e navi. Forse a questa visita si riferiscono i parlamentari socialisti del centro-sinistra che a turno si sono affacciati in questi giorni a manifestare la propria delusione per la mancata assegnazione al cantiere di Muggiano delle tre navi metaniche... Ma tutto ciò, dimostra che la risposta del centro-sinistra è risultata ancora una volta sbagliata, inadeguata al problema dei problemi, prigione di quella limitatezza di visuale provincialistica che — abbiamo ripetuto più volte — il terreno sul quale inevitabilmente si va... « al danno e della beffa! ».

« Tutta l'esperienza dell'anno scorso dimostra che è possibile e respire le minacce che gravano sulla nostra città, ottenere almeno la commesse

LA SPEZIA

Inadeguata la politica del centrosinistra per le industrie IRI

Va respinta la linea dell'accattoneggiamento - Una dichiarazione del compagno Aldo Giacchè

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 19. Il nostro partito ha ribadito con forza la richiesta di convocazione straordinaria dei Consigli comunale e provinciale per chiamare la città alla lotta per nuovi indirizzi delle partecipazioni statali.

L'assegnazione al cantiere di Sestri Ponente della commessa di tre grosse navi metaniche, destinate a rifornire di metano liquefatto il « terminal » di Panigaglia conferisce alla richiesta del nostro partito uno spiccatto carattere di attualità in quanto in questi giorni tutte le forze politiche cittadine hanno preso coscienza della drammaticità della situazione del cantiere di Muggiano e delle altre industrie a partecipazione statale. Due parlamentari del centro-sinistra, il senatore Morandi e l'on. Landi, hanno rivolto interpellanze al governo per protestare contro la mancata assegnazione di almeno una delle tre navi metaniche commissionate.

Abbiamo ritenuto interpellare al riguardo il compagno Aldo Giacchè, segretario del Comitato cittadino del Pci, il quale al termine di un affollato comizio svoltosi davanti al cantiere ha precisato la posizione del partito sull'argomento.

« Non crediamo davvero — ci ha dichiarato il compagno Giacchè — che alla nostra richiesta il sindaco e il presidente della provincia pensassero di poter rispondere col comunicato, col quale annualmente si èletti, di essere recati a Roma per assicurarsi il ricorso della Snam Eni alle industrie spezzine per il proprio fabbriego di macchinari e navi. Forse a questa visita si riferiscono i parlamentari socialisti del centro-sinistra che a turno si sono affacciati in questi giorni a manifestare la propria delusione per la mancata assegnazione al cantiere di Muggiano delle tre navi metaniche... Ma tutto ciò, dimostra che la risposta del centro-sinistra è risultata ancora una volta sbagliata, inadeguata al problema dei problemi, prigione di quella limitatezza di visuale provincialistica che — abbiamo ripetuto più volte — il terreno sul quale inevitabilmente si va... « al danno e della beffa! ».

« Tutta l'esperienza dell'anno scorso dimostra che è possibile e respire le minacce che

gravano sulla nostra città, ottenere almeno la commesse

per la difesa e il potenziamento sia del cantiere di Sestri, con una grande battaglia popolare e democratica della quale il Convegno regionale, in questo Enti locali, come richiesto dal Pci può essere un momento importante per una vera politica di sviluppo economico democratico, per un ruolo nuovo delle partecipazioni statali ».

Antonio Calzone

Conferenza di organizzazione dei braccianti e coloni leccesi

LECCO, 19.

Si svolgerà domenica 20 marzo nel salone della Camera di commercio la II conferenza provinciale dei braccianti e dei coloni.

La relazione sul tema « Le lotte dei coloni e braccianti sa-

ni per un maggior potere contadino nelle campagne e per una nuova politica agraria » sarà svolta dal segretario provinciale della Federbraccianti, compagno Sigifredo Chirone. Per la CGIL sarà presente il compagno Carlo Ferrario, membro dell'ufficio di segreteria nazionale.

Dal nostro corrispondente

TERNI, 19. La strada statale Ortana è chiusa al traffico ormai dal 28

settembre scorso, giorno in cui uno smottamento di terra a monte della strada travolse un uomo di 40 anni, e lo stravolse nel Nera, uccidendolo.

Non vi sono segni né intenzioni per riaprire questa importante arteria di smistamento del traffico della Autostrada del Sole. Tutto è frantato, dopo il Casello di Orte, a S. Liberato e sulla Flaminia, verso Narni. All'interno, il Consiglio Comunale di Narni, di cui è membro il sindacato dei lavori pubblici e la fabbrica di Nera Montoro di 800 operai, sono isolate in una specie di ghetto, raggiungibili soltanto attraverso una strada stretta montana, che passa lungo una base militare, a S. Pellegrino.

La situazione è diventata drammatica per la popolazione diretta, composta da 1.000 famiglie, che dovranno impiantare un rifugio temporaneo.

Abbiamo dunque i dirigenti dei partiti del centro-sinistra — ha concluso Giacchè — la forza di leggere la relazione del loro ministro delle Partecipazioni statali e comprendere che la lotta non può che essere sviluppata congiuntamente assieme agli operai di Sestri, per la difesa e il potenziamento sia del cantiere di Muggiano che di quello di Sestri, con una grande battaglia popolare e democratica della quale il Convegno regionale, in questo Enti locali, come richiesto dal Pci può essere un momento importante per una vera politica di sviluppo economico democratico, per un ruolo nuovo delle partecipazioni statali.

Conferenza di organizzazione dei braccianti e coloni leccesi

LECCO, 19.

Si svolgerà domenica 20 marzo nel salone della Camera di commercio la II conferenza provinciale dei braccianti e dei coloni.

La relazione sul tema « Le lotte dei coloni e braccianti sa-

ni per un maggior potere contadino nelle campagne e per una nuova politica agraria » sarà svolta dal segretario provinciale della Federbraccianti, compagno Sigifredo Chirone. Per la CGIL sarà presente il compagno Carlo Ferrario, membro dell'ufficio di segreteria nazionale.

Il Massafra è stato arrestato dai carabinieri per lesioni gravissime con sfregio permanente, all'altro di Narni, ha dichiarato che gli erano state asportate da un portafoglio 400 mila lire.

Il Massafra è stato arrestato dai carabinieri per lesioni gravissime con sfregio permanente, all'altro di Narni, ha dichiarato che gli erano state asportate da un portafoglio 400 mila lire.

Calzaturieri: iniziative e lotte nelle Marche

Forte sciopero generale a Monturano

Il comizio del compagno Cicconi - Anche a Matelica gli operai della « Bigiaretti » sono di nuovo scesi in lotta

Dal nostro corrispondente

MACERATA, 19. Si stanno estendendo in tutta la provincia le lotte dei calzaturieri, unitamente a quelle degli edili e dei metallurgici, che alla Nuova Pignone di Porto Recanati hanno scioperato al 97 per cento.

Gli operai calzaturieri della fabbrica « fratelli Bigiaretti » di Matelica sono stati costretti a scioperare di nuovo in lotta, poiché i padroni, assistiti nella loro posizione intransigente dal sindacato dei piccoli e medi industriali di Porto Tamburini, hanno rifiutato in sede di trattative qualsiasi proposta avanzata dalle organizzazioni sindacali e dai lavoratori.

« L'Alleanza dei Contadini è presente nelle elezioni della Mutua »

BRINDISI, 19.

Si svolgerà domani, 20 marzo,

Si svolgerà domani, 20 marzo, le elezioni per il rinnovo dei consigli direttivi delle Casse Mutue dei coltivatori diretti di S. Pietro Vernotico, S. Michele Salentino, San Pancrazio Salentino.

« L'Alleanza dei Contadini è presente nelle elezioni della Mutua »

BRINDISI, 19.

Si svolgerà domani, 20 marzo,

le elezioni per il rinnovo dei consigli direttivi delle Casse Mutue dei coltivatori diretti di S. Pietro Vernotico, S. Michele Salentino, San Pancrazio Salentino.

« L'Alleanza dei Contadini è presente nelle elezioni della Mutua »

BRINDISI, 19.

Si svolgerà domani, 20 marzo,

le elezioni per il rinnovo dei consigli direttivi delle Casse Mutue dei coltivatori diretti di S. Pietro Vernotico, S. Michele Salentino, San Pancrazio Salentino.

« L'Alleanza dei Contadini è presente nelle elezioni della Mutua »

BRINDISI, 19.

Si svolgerà domani, 20 marzo,

le elezioni per il rinnovo dei consigli direttivi delle Casse Mutue dei coltivatori diretti di S. Pietro Vernotico, S. Michele Salentino, San Pancrazio Salentino.

« L'Alleanza dei Contadini è presente nelle elezioni della Mutua »

BRINDISI, 19.

Si svolgerà domani, 20 marzo,

le elezioni per il rinnovo dei consigli direttivi delle Casse Mutue dei coltivatori diretti di S. Pietro Vernotico, S. Michele Salentino, San Pancrazio Salentino.

« L'Alleanza dei Contadini è presente nelle elezioni della Mutua »

BRINDISI, 19.

Si svolgerà domani, 20 marzo,

le elezioni per il rinnovo dei consigli direttivi delle Casse Mutue dei coltivatori diretti di S. Pietro Vernotico, S. Michele Salentino, San Pancrazio Salentino.

« L'Alleanza dei Contadini è presente nelle elezioni della Mutua »

BRINDISI, 19.

Si svolgerà domani, 20 marzo,

le elezioni per il rinnovo dei consigli direttivi delle Casse Mutue dei coltivatori diretti di S. Pietro Vernotico, S. Michele Salentino, San Pancrazio Salentino.

« L'Alleanza dei Contadini è presente nelle elezioni della Mutua »

BRINDISI, 19.

Si svolgerà domani, 20 marzo,

le elezioni per il rinnovo dei consigli direttivi delle Casse Mutue dei coltivatori diretti di S. Pietro Vernotico, S. Michele Salentino, San Pancrazio Salentino.

« L'Alleanza dei Contadini è presente nelle elezioni della Mutua »

BRINDISI, 19.

Si svolgerà domani, 20 marzo,

le elezioni per il rinnovo dei consigli direttivi delle Casse Mutue